Anno XIII. — **Giovedì, 8 Novembre 1860.** — **N. 309.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 26	» 14	» 8
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 63	» 35	» 18

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Rocca, n. 29 bis, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James. — Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia D. Mondo*, via dello Spedale, n. 20, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 7 NOVEMBRE

LA POLITICA INTERNA

Una grande impresa sta per essere compiuta ed un'altra incomincia. L'unità d'Italia è pressochè conseguita, ed ora conviene pensare a costituirla, ad ordinarne i popoli, a riunirne le varie provincie, in guisa che tutte vivano di vita libera ed in pari tempo il governo conservi od acquisti una forza, che nelle società moderne si mostra più necessaria che pel passato e che in Italia esser debbe estesa, energica ed operosa.

Se mai vi ha missione che richieda ingegno ed esperienza ed abbisogni del concorso dell'uomo di stato e dell'amministratore è certamente questa di dar ordine e coesione alle varie membra d'una nazione e di fondarne la potenza sulla base incrollabile dell'unità.

Tutti i grandi problemi sociali, politici ed economici, tutte le quistioni più delicate di amministrazione locale, di scuole, di lavori pubblici, di polizia si vorranno di nuovo agitare. Vi saranno taluni a' quali sembrerà conveniente di far tavola rasa di tutte le leggi delle varie provincie e di erigere un monumento completo di legislazione ed amministrazione, pensiero generoso, la cui attuazione richiederebbe forse molte decine d'anni e presenterebbe ostacoli insuperabili nelle divergenze delle opinioni, nelle lotte de' partiti, nel cozzo delle idee politiche e nelle abitudini dei popoli.

Noi non dobbiamo sgomentarci delle difficoltà che ci si parano innanzi ora che dobbiamo rivolger la mente all'ordinamento interno. Poichè se è quistione più grave che non la quistione estera, si può però sperare di risolverla in modo soddisfacente per tutti, per lo Stato e per le provincie, pel governo e per gl'individui, quando non si respingano disdegnosamente gli ammaestramenti dell'esperienza e si voglia efficacemente provvedere all'equilibrio delle diverse podestà ed alla istituzione d'una gerarchia amministrativa, che per conservare allo Stato tutta la sua forza non isminuisca la vita delle provincie o per render più rigogliosa la vita delle provincie non indebolisca lo Stato.

L'Italia debb'esser sollecita di costituire un governo realmente forte e possente. Noi non possiamo farci a credere che ogni intoppo sia rimosso e che l'andamento della cosa pubblica non incontri più alcun inciampo. È prudente il prepararsi ad eventualità, che se non accadranno, tanto meglio, ma se hanno ad avverarsi, saremmo colpevoli se ci cogliessero alla sprovveduta.

Perchè il governo possa presentarsi nel consesso delle altre potenze e vincere le ritrosie e le avversioni di alcuni grandi e di molti piccoli stati, fa mestieri sia forte nell'interno e la sua azione politica, militare e finanziaria non incontri altri ostacoli fuorchè quelli che la ragione delle patrie istituzioni stabilisce a guarentigia de' diritti dello Stato e de' cittadini.

Noi abbiamo veduto in tutta l'Italia come l'amore dell'ordine sia intenso e gli elementi conservatori preponderanti. I popoli in tutte le provincie cercarono l'appoggio e la direzione di un governo regolare e non si credorono sicuri finchè non ne hanno sentita l'azione.

A Napoli ed in Sicilia si era corso il rischio di esperimenti amministrativi, fatti da uomini nuovi alla cosa pubblica, animati da idee più rivoluzionarie che riformative. Quegli uomini avevano a loro disposizione tutto un popolo e quasi a loro disposizione anche il dittatore, il quale non occupavasi nè di leggi, nè di amministrazione.

Ebbene, eglino incontrarono una resistenza così ferma, così ostinata, così universale a' loro disegni e parecchi loro atti destarono un biasimo sì generale, che l'azione loro è stata paralizzata e l'opinione pubblica ha mostrato come il paese fosse contrario ad arrischiati disegni e non volesse saperne di esperimenti, i quali non potevano prevedere a che riuscirebbero.

In ciò non si manifesta tanto l'avversione de' popoli a' cambiamenti subitanei, quanto quell'istinto di conversazione e quel buon senso che in Italia ha così possentemente contribuito alla vittoria della causa nazionale. Perciocchè se le utopie e le idee rivoluzionarie potessero in qualsiasi guisa ed anche per poche ore prevalere, vedrebbonsi tali disordini e tale confusione da spaventare tutte le classi di cittadini e da togliere ogni autorità al governo.

I popoli hanno di bisogno di venir avvezzati alla vita politica, evitando gravi scosse e perturbazioni. La Lombardia, l'Emilia, la Toscana hanno mostrato come l'Italia in breve tempo si addestri all'esercizio della libertà. È vero che finora lo stato non era in condizioni normali, che un'idea sola signoreggiava tutte le menti e le distoglieva da altre quistioni, e che la vita politica d'una nazione non si svolge mai sì bene come in tempi calmi e tranquilli, ne' quali si raffreddano le passioni dalla rivoluzione scatenate. Ma il saggio che i popoli ne hanno dato basta a rimuovere ogni dubbio intorno all'attitudine loro al reggimento libero ed alla loro partecipazione al governo della cosa pubblica.

Egli importa che il governo si occupi sin d'ora di tutte le quistioni amministrative che possono sorgere. Esse racchiudono tutte un'alta quistione politica.

Taluni credono che a riordinar l'Italia non si richiedano che abili amministratori. Noi non siamo di questo parere. Gli amministratori esperti ad operosi sono utili, anzi indispensabili, sia pei consigli ed i lumi che possono fornire, sia per agevolare l'esecuzione delle leggi; ma le quistioni che sono inseparabili dalla politica, soltanto da uomini politici possono esser discusse e sciolte. Molte volte vi hanno ordinamenti che un amministratore intelligente riconosce opportuni e che la prudenza consiglia l'uomo politico a respingere od almeno a differire. E per molto tempo in Italia le quistioni amministrative saranno eziandio politiche e la politica predominerà nelle discussioni del parlamento.

Questa prevalenza della politica può esser fonte di difficoltà, ma in pari tempo porge i mezzi di superarle, poichè il miglior modo d'intendersi è di discutere, e quando tutte le provincie dello Stato hanno i loro rappresentanti e le varie idee trovano i loro interpreti nelle camere, si giunge più presto ad un accordo. Si faranno transazioni; ma saranno dettate dal sentimento delle necessità nazionali e non dalla paura o dalla instabilità delle convinzioni, perciocchè tutti gl'Italiani debbono esser concordi in questo, di render forte lo Stato, di non lasciar disarmato il governo dinanzi a' pericoli interni ed esterni ed in pari tempo di accordare agl'individui, a' comuni ed alle provincie tutti quei diritti, che sono inseparabili da una larga costituzione politica e che li instradano al governo di se stessi.

LA NOTA DI LORD JOHN RUSSELL

Ci voleva tutta l'acutezza politica del *Diritto* per iscoprire il senso intimo e recondito dell'importante nota di lord John Russell del 27 ottobre scorso.

Noi abbiamo creduto finora che quella nota fosse un'assennata apologia della politica del nostro governo.

Ora il *Diritto* ci dichiara che non ne abbiamo compreso un'acca.

Sapete che cosa è quella nota? È una mortificazione pel nostro governo, e dura e ben meritata.

« La lezione, scrive il *Diritto*, data dal « governo inglese al nostro è dura e mortificante, ma troppo meritata. »

Se il *Diritto* è dolente di questa mortificazione inflitta al governo del proprio paese, si consoli. Noi siamo persuasi che di mortificazioni come questa della nota del 27 ottobre, il conte Cavour vorrebbe riceverne una al giorno e gl'italiani tutti, ne siamo certi, sono dello stesso parere.

ASSERZIONI E SMENTITE

I giornali clericali non hanno quella prudenza, che la serie non interrotta dei sofferti disinganni avrebbe dovuto loro apprendere. Uguali sempre fra loro in qualunque parte del mondo essi veggano la luce, questi giornali hanno una sterminata franchezza nell'asserire ed una perfetta disinvoltura nel subirsi le smentite che il fatto viene inesorabilmente a dare alle loro asserzioni. I giornali clericali del Belgio giunti questa mattina sostengono con imperturbabile franchezza che il nostro Re non potrà entrare a Napoli, perchè l'imperatore Napoleone III lo ha vietato.

Ci vuole una bella audacia nei giornali clericali per giuocare a fidanza colle presunte intenzioni di Napoleone III.

Ma pure, a che non si appigliano i disperati? L'*Armonia* non ha fatto più volte le alleanze della Francia; non giunse persino a ripetere i dialoghi che secondo essa l'imperatore dovea tenere al nostro ministro per correggerlo e riporlo sul retto sentiero?

Non siamo noi però che ci prendiamo la cura d'intorbidare a' nostri avversarii questa poco solida distrazione, sono pur troppo gli avvenimenti che non hanno la compiacenza di accomodarsi ai desiderii ed alle azzardate previsioni di questi astrologhi. I giornali del Belgio non vogliono che il nostro sovrano faccia il suo ingresso in Napoli, e propriamente quest'oggi quella grande città italiana, quella terza città dell'Europa, avrà salutato il suo nuovo sovrano, ed avrà suggellato coi suoi plausi a Vittorio Emanuele il patto d'unione che deve, sotto il suo scettro, raccogliere ormai tutta la famiglia italiana.

Che ai clericali sappia d'amaro questa nuova ed importantissima fase del nostro risorgimento nazionale, lo comprendiamo; ma per grazia di Dio le cose di questo mondo non domandano il permesso ai reazionarii per prendere posto nell'ordine dei fatti. I clericali hanno desiderato che Lamoricière occupasse Bologna ed invece non potè stare nemmeno ad Ancona: desiderarono ben anco che gli austriaci venissero a Torino ed invece non hanno potuto fermarsi al di qua del Mincio.

Ma a proposito di queste ricorrenti e poco spiritose invenzioni, sappiano poi da ultimo ed un volta per sempre i nostri avversarii, che l'imperatore Napoleone ha troppo il senso della propria dignità per non rispettare quella degli altri, e che il nostro principe, il quale ebbe sempre una volontà sua propria quando imperava a cinque milioni di abitanti, non può essere indotto ad abdicarvi adesso che sta a capo di tutta l'Italia.

UNA CIRCOLARE PONTIFICIA

Togliamo da una corrispondenza da Roma della *Nazione* la seguente circolare:

Dalla segreteria di Stato. N° 14546.

Roma, li 18 ottobre 1860.

Rassegnato alla Santità di N. S. l'opinamento del consiglio dei ministri intorno le misure da adottarsi verso gli impiegati addetti alle pubbliche aziende, i quali al ripristinamento del governo pontificio nelle provincie violentemente occupate, si trovassero di aver prestato servizio al potere illegittimo, la Santità Sua si è degnata di approvare l'opinamento medesimo, indicando la osservanza delle seguenti misure:

1° I magistrati, ossiano presidenti dei tribunali, i giudici, i governatori e gli assessori, per il solo fatto della spontanea accettazione e prestazione di servizio al potere illegittimo, si abbiano come dimissionari dal servizio del governo pontificio.

A simile disposizione sono soggetti i segretari generali di delegazione, i direttori postali, i regolatori delle dogane, i telegrafisti e gl'impiegati di polizia, eccettuati i soli messaggieri e portieri.

2° I conservatori delle ipoteche, i preposti del bollo e registro, i cancellieri, del censo, gli ingegneri ordinari delle acque e strade, i processanti, i cancellieri, i sostituti, gli scrittori e tutti gli altri impiegati amministrativi si mantengano al posto quantunque abbiano prestato servizio durante l'invasione; bene inteso però che non abbiano preso nessuna parte speciale contro il governo pontificio, *ed abbiano tenuto nell'impiego una condotta meramente passiva.*

3° Gl'impiegati, i quali coprendo un posto di minore importanza, ne abbiano accettato altro maggiore e della categoria di quelli indicati nel primo articolo, si abbiano come dimissionari dal servizio del governo pontificio; se però la promozione è stata da altro posto della categoria segnata nel 2° articolo, essi debbono tornare al loro posto antico.

4° Gl'impiegati e stipendiati comunali, i quali hanno preso parte cogli invasori, ed al ripristinamento del governo pontificio si sono allontanati dall'impiego, si considerino come dimissionari, e si apra subito il concorso per regolare il rimpiazzo del posto lasciato.

5° Ai giubilati e pensionati governativi, i quali avessero preso servizio col potere intruso, o avessero commesso atti contrari al governo pontificio, si cassi l'assegno di giubilazione o pensione dai medesimi goduto.

Si partecipa la sovrana disposizione a... per la parte che lo riguarda.

Firmato G. Card. Antonelli.

NAPOLI E SICILIA

Nel *Giornale ufficiale di Sicilia* del 2 corr., leggiamo il seguente documento:

Napoli, 29 *ottobre* 1860.

Signor Prodittatore,

Ho scritto oggi stesso il seguente dispaccio ai nostri incaricati di affari in Parigi ed in Londra:

« I decreti degli 8 e 15 del cadente mese che invitavano il popolo dell'Italia meridionale a dichiararsi pel regno di Vittorio Emanuele han dovuto prevenirvi che noi tocchiamo alla meta che ci eravam prefissi colla guerra nazionale. Il verdetto popolare è ormai pronunziato ed io, siccome lo avevo promesso in vari atti vo a deporre i miei poteri nelle mani di quel Re fortunato, cui la Provvidenza destinò a raccogliere in una sola famiglia le divise provincie della patria nostra. In conseguenza di ciò il mio governo cede il posto al governo del Re, e la vostra missione presso la Corte di S. M... cessa *ipso facto*, le rappresentanze all'estero del Re d'Italia assumendo il debito di sostenere, presso i governi in cui sono accreditate tutti gli atti della politica nazionale.

« Nel richiamarvi intanto dall'ufficio che nell'interesse del paese io vi aveva affidato, sento il dovere di dichiararvi, che nelle circostanze difficili in cui lo esercitaste, avete meritato la mia piena soddisfazione. Abbiatevi dunque i miei più vivi ringraziamenti, e siate sicuro che il ricordo dei vostri nobili e disinteressati servizi resterà sempre impresso nella mia memoria.

« Parteciperete questa mia risoluzione a..... dal quale vi congederete.

« Presentandogli i miei complimenti. »

Ne do a voi comunicazione per l'uso conveniente.

G. Garibaldi.

Leggiamo nello stesso giornale quanto segue:

Oggi col *Panther* sono arrivati da Napoli gli archivi di quel cessato ministero di Sicilia, la relativa mobiglia e la somma di circa quattrocentocinquantamila lire, resto della madrefede dello stesso ministero.

Leggesi nel *Giornale ufficiale* di Napoli dell'1 corrente:

Il Pro-dittatore in virtù dell'autorità a lui delegata

Sulla proposizione del ministro dell'interno, deliberata nel consiglio dei ministri, decreta:

Art. 1. Una medaglia commemorativa di argento sarà coniata in onore dei volontari che sotto gli ordini del Dittatore presero parte alle campagne di Sicilia e di Napoli.

Art. 2. Tutt'i ministri sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli, 31 ottobre 1860.

Il ministro dell'interno Raffaele Conforti — Il Pro-dittatore GIORGIO PALLAVICINO

Il ministro dell'interno e polizia, per incarico del Pro-dittatore e degli altri suoi colleghi, si è recato stamane nel quartier generale di Vittorio Emanuele nostro amatissimo Sovrano.

I giornali di Napoli del 3 corr. recano i seguenti dispacci elettrici:

Il generale Della Rocca al gen. Thurr in Napoli.

Domani nella giornata giungeranno per la ferrovia in Napoli circa 9,000 prigionieri borbonici. I convogli comincieranno alle ore 10 a. m., e seguiranno di mezz'ora in mezz'ora. Ogni convoglio conterrà 600 uomini compresa la scorta. — Credo che il locale più adatto per alloggiarli sia la caserma dei Granili.

2 novembre 1860, ore 10, minuti 1|3 pom.

Farini al Prodittatore

Il generale Della Rocca ha preso Capua. La guarnigione ha capitolato, domattina depositeranno le armi sugli spalti della porta di Napoli. Il generale Della Rocca fa encomi delle sue truppe, e di quelle del generale Garibaldi. La nostra flotta ha recato molti danni ai borbonici oltre il Garigliano. Le nostre truppe hanno già passato il fiume, gli inseguono per veder il modo di raggiungerli nella ritirata verso Gaeta Arrivano molti prigionieri fatti dai nostri bersaglieri.

3 nov. 1860, ore 2, min. 40 a. m.

Leggesi nella *Gazette de France*:

Al 13 novembre spirano i due mesi durante i quali il generale Bosco si era obbligato verso Garibaldi a non servire il re Francesco II. Il general Bosco che risiede ancora a Parigi all'Hotel de Bade, annuncia che col giorno 13 egli si troverà in Gaeta dove riprenderà il comando dei suoi soldati.

INTERNO

Elenco delle ricompense accordate da S. M. per la campagna di guerra nell'Umbria e nelle Marche.

(*Continuazione vedi il num. di ieri*)

12° *Battaglione Bersaglieri.*

Ferrari Antonio, maggiore 12 o battaglione, croce di uffiziale dell'ordine militare di Savoia. Della Casa Angelo, capitano id., medaglia d'argento al valor militare. Rota Amos, id. id., id. Fiore Giuseppe, luogoten. id. id. Pozzi Giovanni id. id. id. Tacchetti Vincenzo, id. id., id. Mare Egisto, sottotenente id., id. Bolgiani Luigi, id. id., id. Mancini Francesco, id. id., id. Baudini Luigi, id. id., id. Campagnani Giuseppe, id. id., id. Negri Giovanni, capitano id., menzione onorevole. Rovero Evaristo, luogotenente id., id. Aschieri Gedeone, sottotenente, id., id. Fabri Giuseppe, id. id., id. Sosso Giuseppe, furiere id., promosso sottotenente. Griva Gaetano, furiere maggiore id., medaglia d'argento al valor militare. Zonca Angelo, sergente trombettiere id., id. Pera Effisio, sergente id., id. Rissone Benvenuto, id. id., id Tronconi Ernesto, id. id., id. Rossi Ignazio, id. id., id. Cappelletto Paolo, id. id., id. Caucino Felice, id. id., id. Carlevaro Luigi, id. id., id. Spalla Giovanni, caporale trombettiere id., id. Mauro Giorgio, bersagliere id., id. Mantovani Annibale, id. id., id Berretta Eugenio, id. id., id. Oddino Carlo, id. id., id. Gavio Pietro, id. id., id.

De Giovanni Giovanni, furiere id., menzione onorevole. Lombardi Francesco, bersagliere id., id. Rubino Giuseppe, id. id., id. Riva Carlo, sergente id., id. Rossi Gaudenzio, caporale id., id. Savio Pietro, id. id., id. Razzini Angelo, id. id., id. Baldratti Giuseppe, bersagliere id., id. Gianelli Giovanni, id. id., id. Campuccio Angelo, id. id., id. Giordano Giovanni, id. id., id. Gajo Giovanni, id. id., id. Ceresera Benedetto, id. id., id. Colli Gio. Batt., sergente id., id. Colla Giacomo, caporale, id., id. Gerbo Gaetano, bersagliere id., id. Patronieri Giacomo, id. id., id. Bielli Innocente, id. id., id. Cavasani Pietro, id. id., id. Tambornini Giuseppe, caporale id., id. Cagherlani Bartolomeo, id. id., id. Rossi Gio., bersagliere id.. id. Contardi Francesco, id. id., id. Talabrino Francesco, id. id., id. Bianchetti Giovanni, id. id., id. Pallavicini Martino, caporale id., id. Ricotti Giovanni, bersagliere id., id. Bertinotti Pietro, sergente id., id. Riscone Amato, bersagliere id., id. Mosca Stefano, id. id, id. Seller Giovanni. id. id., id. Massa Alessandro id. id., id. Martini Giuseppe, bersagliere id., id. Albini Paolo id. id., id. Toso Paolo, caporale id., id. Germano Giovanni, id. id., id. Avorto Domenico, id. id., id. Figone Vincenzo, id. id., id. Tocco Gio. Amedeo, caporale maggiore id., id. Demichelis Luigi, caporale trombettiere id., id. Brillada Giovanni, furiere id., id. Tettoni Gius., bersagliere id., id. Bianchetti Giovanni, id. id., id. Falabrino Giovanni, id. id., id. Grassis Luigi, id. id., id. Rubino Giuseppe, trombettiere id. id., id.

REGGIMENTO LANCIERI DI MILANO

Menzione onorevole alla bandiera del reggimento per la condotta tenuta da tutto il reggimento durante la campagna, e pel fatto d'armi di Sinigaglia.

De Baral cav. Carlo, tenente colonnello comandante nei lancieri di Milano, croce d'uffiziale dell'ordine militare di Savoia. Gropallo cav. Tommaso, maggiore id., croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Colli Di Felizzano cav. Giuseppe, capitano id., medaglia d'argento al valor militare. Gabutti di Bestagno cav. Guido, luogotenente id., id. Demorra signor Domenico, id. aiutante maggiore in primo id., id. Arnaboldi Giuseppe luogoten. id., id. Rosales marchese Luigi, sottotenente id., id. Colombari Luigi, furiere maggiore id., id. Pellegrino Bartolomeo, sergente, id., id. Bayma Bernardo, id. id., id. Pagani Carlo, id. id. id., id. Boerio Pietro, caporale id., id. Corradini Giovanni, soldato id., id. Prandi Angelo, appuntato id., menzione onorevole. Saretto Giuseppe, caporale trombetta id., id. Andreone Giacomo, soldato id., id. Bichiardo Giacomo, id. id., id. Colombo Giuseppe, appuntato id., id. Meneghelli Marsiglio, furiere id., id. Colciago Antonio, sergente id., id. Milesi Guglielmo, caporale id., id. Boccasso Giovanni, soldato id., id. Martinetti Leopoldo, id. id., id.

XIII DIVISIONE ATTIVA.

Cadorna cav. Raffaele, maggior generale comandante la divisione, croce di commendatore dell'ordine militare di Savoia.

Quartier generale.

Bruno Duplex cav. Adolfo, maggiore capo di stato maggiore nel corpo reale di stato maggiore, menzione onorevole. Mazza barone Adriano, capitano id., medaglia d'argento al valor militare. Pertusati nobile Carlo, luogotenente aggiunto allo stato maggiore nel regg. Savoia cavalleria, medaglia d'argento al valor militare. Gandolfi Luigi, sottotenente aiutante di campo nel 50 regg. fanteria, menzione onorevole. Bordiga Giuseppe, capitano nel corpo del treno d'armata, id.

Brigata Pistoia.

Chiabrera cav. Emanuele, colonnello comandante la brigata, menzione onorevole. Farcito di Vinea conte Ernesto, capitano addetto alla brigata corpo reale di stato maggiore, id. Caffarelli Eligio, tenente colonnello comandante nel 35 reggim. fanteria, id. Secini Eugenio, maggiore id., id. Bendini nobile Alessandro, id. id., id. Zannetti Livio, capitano id., id. Barli Francesco, id. id., id. Grillanti Fabio, id. id., id. Menichetti Emilio, id. id., id. Morelli Ulisse, id. id., id. Bartalesi Torello, luogotenente aiutante maggiore in 1° id., id. Nesi Ulisse, sottotenente aiutante maggiore in 2° id., id. Branchini David, id. id., id., Feretti Clodemiro, sottotenente id., id. Socini Giovanni, id. id., id. Biliotti Carlo, id. id., id. Mimiola Gio. Battista, id. id., id. Gratarola Lorenzo, id. id., id. Lapacci Davide, furiere maggiore id., id. Marcucci Gaudenzio, furiere id., id. Barsocchi Enrico, id. id., id. Becciolini Francesco, sergente id., id. Vivarelli Francesco, caporale id., id. Menni Luigi, soldato id., id. Squilloni Emilio, id. id., id. Chiaruggi Pietro, id. id., id.

Mazè de la Roche conte Gustavo, tenente colonnello comandante nel 36 reggimento fanteria, croce d'ufficiale dell'ordine militare di Savoia. Vivoli Luigi, maggiore id., menzione onorevole. Bardanti Leopoldo, sottotenente id., id. Diversi Giovanni, id. id. id., id. Bagolini Luigi, id. id., id. Bettazzi Giuseppe, id. id., id. Canterini Pietro, id. id., id. Casali Giulio, furiere id., id. Biagini Luigi, id. id., id. Giovani Guido, sergente id., id. Corti Annibale, id. id., id. Zolfanelli Luigi, id. id., id. Aldeghi Alessandro, id. id., id. Magnini Augusto, id. id., id. Paoletti Clemente, id. id., id. Aloisi Alessandro Roberto, id. id., id. Uslenghi Luigi, id. id., id. Morandi Lorenzo, caporale id., id. Tempestini Alessandro, id. id., id. Ferretti Edoardo, id. id., id. Ricci Achille, id. id., id. Fabbri Emilio, id. id., id. Bolla Virgilio, id. id., id. Lecci Eginsio, id. id., id. Paleschi Enrico, id. id., id. Guattiero Maria, id. id., id. Nuti Tito, id. id., id. Bongiorno Luigi, id. id. id. Pellini Ferrante, trombettiere, id. id. Tarabelli Giovanni, id. id., id. Mutti Lorenzo, soldato id., id. Cardini Giuseppe, id. id., id. Poggi Vincenzo, id. id., id.

Della Longa Carlo, id. id. Boni Antonio, id. id., id. Paci Antonio, id. id., id. Bardi Cesare, id. id., id. Mulinari Silvestro, id. id., id. Vanini Carlo, id. id., id. Pagnini Raffaello, id. id., id. Papalini Domenico, id. id., id. Artini Giovanni, id. id., id. Manciati Girolamo, id. id., id. Rinaldi Angisto, id. id., id. Frilli Silvestro, id. id., id. Cerabolla Giacinto, id. id., id. Franchi Paolo, id. id., id. Ricci 1.o Giuseppe, id. id., id. Ricci 2.o Pasquale, id. id. Carraresi Arcangelo, id. id., id. Marzetti Andreati, id. id., id. Pettini Pietro, id. id., id. Manucci Giuseppe, id. id., id. Travaghini Ferdinando, id. id., id. Borghesi Leopoldo, id. id., id. Del Buono Oreste, id. id., id Moretti Giuseppe id., id. Tognetti Giovanni, id. id, id. Archi Muzio, id. id., id. Baldacconi Gaetano, id. id., id. Mugnaini Gaetano, id. id., id. Menchiari Francesco, id. id., id. Brogi Tito, id. id., id. Rosati Antonio, id. id., id. Rugi Giacomo, id. id., id. Galardi Raffaello, id. id., id. Ferroni Luigi, id. id., id. Caselli Pasquale, id. id. id. Tattini Luigi, id. id., id. Gentili Costantino, id. id., id. Castellucci Luigi, id. id.; id. Locci Luigi id. id., id. Pacini Isaia, id. id., id. Coppedè Mariano, id. id., id. Palmieri Alberto, id. id., id. Croci Lorentino, id. id., id. Mazzonini Giovanni, id. id., id. Fazzi Giusto, id. id., id. Bartoli Pietro, id. id., id. Tamburrini Cesare, id. id., id. Pieruccini Ferdinando, id. id., id. Rondi Luigi, id. id., id. Riva Angelo, id. id., id. Zibecchi Carlo, id. id., id. Masotti Vincenzo, id. id., id.

Lazzeri Silvio, id. id., id. Benzoni Luigi, id. id., id. Boni Luigi, id. id., id. Doon Antonio, id., id. id. Masotti Andrea, id. id., id. Nardi Giuseppe, id. id., id. Giusti Luigi, id. id., id. Casini Bartolomeo, id. id., id. Pacini Cesare, id. id., id. Bardi Gaetano, id. id., id. Francesconi Paolo, id. id., id. Pestelli Sebastiano, id. id., id. Santini Aristotile, id. id., id. Lariucci Luigi, id. id., id. Landini Filippo, id. id., id. Landi Vincenzo, id. id., id. Calustri Luigi, id. id., id. Ciani Leopoldo, id. id., id. Caprara Federico, id. id., id. Cappelli Ranieri, id. id., id. Caprioletti Pietro, id. id., id. Norati Carlo, id. id., id. Mobilia Serafino, id. id., id. Castelli Vincenzo, id. id., id. Buzzi Quirino, id. id.. id. Beglienchi Vincenzo, id. id., id. Pelizzoni Carlo, id. id., id. Tromba Luigi, id. id., id. Sarti Attilio, id. id., id. Alds Luigi, id. id., id. Azetti Geremia, id. id., id. Vannini Federico, id. id., id. Breima Luigi, id. id., id. Coma Giuseppe, id. id., id. Mugnai Domenico, id. id., id. Cini Giovanni, id. id., id. Masseni Pasquale, id. id., id. Sangalli Francesco, id. id., id.

Brigata Parma.

Seismid-Doda cav. Luigi, colonnello comandante la brigata Parma, croce di commendatore dell'ordine militare di Savoia. Chiò Eusebio, capitano addetto alla brigata, corpo reale di stato-maggiore, medaglia d'argento al valor militare. Perego cav. Antonio, tenente-colonnello comandante il 49 reggimento fanteria, id.

Cavallina Agostino, capitano id., menzione onorevole. Roberti Francesco, id. id., id. Viaroli Alessandro, caporale id., medaglia d'argento al valor militare. Rizzato Gerolamo, sergente id., menzione onorevole. Radaelli cav. Carlo, tenente colonnello comandante nel 50 regg. fanteria, medaglia d'argento al valor militare. Cattalinich Costanzo, maggiore id., id. Donesana Antonio, capitano id., menzione onorevole. Galleano Carlo Ambrogio id. id., id. Fontana Francesco, luogotenente, id., id. Davanzelli Cesare, sottoten. id., id. Bassetti Alessandro, luogotenente, id.. id. Allegramente Giuseppe, sergente id., promosso a sottotenente. Zanetti Demetrio id. id., id. Merlo Francesco, id. id., id. Carlucci Tito, id. id., id. Franciosi Fredesmindo, id. id., id. Mosini Enrico, id. id., id. Graziani Giuseppe, id. id., id. Mambriani Romeo, id. id., id. Zen Antonio, id. id., id.

22° *Battaglione Bersaglieri.*

Grossardi cav. Cassio, maggiore nel 22 battaglione bersaglieri, menzione onorevole. Dho Giuseppe, luogotenente, id., id. Poldi Domenico, bersagliere id., medaglia d'argento al valor militare. Pochintesta Luigi, sergente id., menzione onorevole. Chessa Sanna Pietro, id. id., id. Ruosi Santi, caporale, id., id. Cattaneo Innocente, bersagliere id., id. Caldera Emilio, sergente id., id. Zavaterelli Angelo, id. id., id. Pedocchi Vincenzo, caporale id., id. Ferroni Ermenegildo, bersagliere id., id. Nurzù Gio. Francesco, id. id., id.

26° *Battaglione Bersaglieri.*

Menzione onorevole all'intiero battaglione per la valorosa ed intrepida condotta di tutto il battaglione alla battaglia di Castelfidardo.

Barbavara di Gravellona cav. Ottavio, capitano comandante il 26 battaglione, promosso al grado di maggiore e croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Fessia Giovanni, capitano id., medaglia d'argento al valor militare. Gazzano Lorenzo, id. id., id. Gusberti Paolo id. id., id. Nullo Giovanni, id. id., id. Miguet Giacomo, luogotenente id., croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Cassano Francesco, id. id., medaglia d'argento al valor militare. Toesca Carlo, id. id., id. Cannina Luigi, id. id., id. Lavaggi Icilio, sottotenente id. id. Rossignoli Filippo, id. id., id. Crudi Colomano, id. id., id. Curato Francesco, id. id., id. Colombari Innocenzo, id. id., id. Guerra Pietro, Sergente id., id. Corti Antonio, furiere id, id. Persico Pietro, sergente id., id. Parini Sesto, id. id., id. Bergamaschi Agostino, id. id., id. Romagnoli Pericle, id. id., promozione a sottotenente e medaglia d'argento al valor militare. Luoni Francesco, id. id., medaglia d'argento al valor militare.

Bianchi Luigi, caporale id., id. Maiocchi Giovanni, id. id., id. Copozzi Ludovico, id. id., id. Cavallo Giuseppe, id. id., id. Malacrida Emilio, bersagliere id., id. Beniamini Beniamino, id. id., id. Tassini Antonio, id. id., id. Rossi Giuseppe, id. id., id. Comotti Luigi, id. id., id. Barbieri Luigi, caporale id., id. Del Piero Santo e Branca Carlo, bersaglieri, id., id. Luraschi Giuseppe, id. id.

Stefani Giovanni, id. id., id. Cella Francesco, id. id., id. Chiodi Bortolo, id. id., id. Pasi Giovanni, trombettiere id., id. Bonvicini Gio. Maria, bersagliere id., id. Pancetta Giacomo, id. id., id. Gioanelli Pietro, furiere id., menzione onorevole. Gian Felici Luigi, sergente id., id. Guaita Innocenzo, id. id., id. Gatti Giuseppe, caporale id., id. Figliodoni Alessandro, id. id., id. Fumagalli Ernesto, id. id., id. Galli Luigi, bersagliere, id. id. Frigerio Carlo, id. id., id Deponte Antonio, id. id., id. Mesta Luigi, id. id. id.

Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele.

Strada cav. Enrico, tenente colonnello comandante i lancieri Vittorio Emanuele, menzione onorevole. Bozzano Carlo, luogotenente id., medaglia d'argento al valor militare. Succi Antonio, sergente id., id. Dalla Pozza Carlo, soldato id., menzione onorevole. Bignami Carlo, id. id., id.

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

Decorazioni. — Sulla proposta del ministro della guerra e con decreti 24 e 27 ottobre ultimo scorso S. A. R. il luogotenente generale di S. M. si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Bariola cav. Pompeo, luogot. colonn. nel corpo reale dello stato maggiore;

Escoffier cav. Carlo, id. id.;

Lombardini cav. Camillo, id. id.;

De Fornari cav. Giovanni Luca, id. id.;

Bertolè-Viale cav. Ettore, id. id.,

Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, id. id.;

Pallavicini di Priola cav. Emilio, luogoten. colonnello nel corpo dei bersaglieri;

Boldoni Camillo, id. comandante del 42 regg. fant., brigata Modena;

Marochetti Giuseppe, id. comand. militare del circondario di Vercelli;

Ferrari Gio. Batt., id. comand. militare del circondario di Modena;

Bellini nobile Luigi, id. comand. militare del circondario di Casalmaggiore;

Mancini nobile Pietro, maggiore comandante militare del circondario d'Orbitello;

Corvi Francesco, maggiore comandante militare del circondario di Novara;

Danesi Placido, maggiore, direttore in 2.o dello spedale militare di Milano;

Bona Giacinto Alessandro, maggiore com. militare della fortezza d'Exilles;

Serra Pietro Alessandro, maggiore applicato al comando militare del circondario di Genova;

Lanteri Francesco Antonio, maggiore comandante militare del circondario di Tortona;

Zanotti Luigi Carlo Amedeo, maggiore comandante militare del circondario di Mirandola;

Riccati Ceva di S. Michele cav. Giuseppe, maggiore comandante militare del circondario di Pinerolo;

Boncompagni di Mombello cav. Delfino, maggiore comandante militare del circondario di Varese;

Conte Onorato, maggiore comandante militare del circondario di Mondovì;

Dell'Isola cav. Angelo, capo di sezione nel ministero della guerra;

Bardi avv. Matteo Filippo, id. id.

— S. A. R. il luogotenente generale di S. M., con decreti 20, 24, 27 e 31 ottobre ultimo scorso, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro dell'interno

La croce d'ufficiale al signor:

Tholosano barone Giacinto, intendente del circondario di Pinerolo;

Id. di cavaliere ai signor:

Bertollè dottore Francesco, consigliere provinciale di Como;

Aliprandi intendente avv. Luigi, segretario capo di governo in ritiro.

Sulla proposizione del ministro della guerra

La croce di ufficiale al signor:

Valvassori cav. Angelo, ingegnere, deputato al parlamento nazionale,

Id. di cavaliere al signor:

Perrier maggiore Luigi, applicato al comando militare del circondario di Torino.

Sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione

La croce d'ufficiale al signor:

Berti prof. Domenico, deputato;

Id. di cavaliere ai signori:

Leone prof. Domenico, dei chierici regolari somaschi,

Ballardi avv. Vittorio, prof. di diritto civile a Vercelli;

Rondani prof. Camillo da Parma.

E sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio

La croce di cavaliere al signor:

Balleydier Luigi, ingegnere meccanico.

Consolati. Con R. decreto 27 ottobre scorso sono eretti due consolati in Isvezia e Norvegia, l'uno alla residenza di Gotheburg (Svezia) e l'altro a quella di Cristiania (Norvegia).

La giurisdizione del consolato in Gotheburg si estenderà sulle coste della Svezia dalla frontiera norvegiana fino ad Ystad inclusivamente, e quella del consolato in Cristiania, in tutto il regno di Noevegia.

All'antico consolato in Stockolm viene quindi limitata la giurisdizione alle altre provincie svedesi non assegnate al consolato in Gotheburg.

Banca nazionale. Quest'oggi è stato annunciato dalla Banca Nazionale l'interesse dello sconto dal 4 1|2 al 5 0|0.

Consiglio Comunale di Torino. — *Seduta del 6 novembre.* Sono presenti alla seduta oltre al Sindaco i consiglieri Maffoni, Barbavara, Chiavarina, Carmagnola, Mottura, Pejron, Di Revel, Agodino, Pateri, Moris, Trombotto, Albasio, Rignon Felice, Baricco, Gai di Quarti, Gamba, Ferrati, Panizza, Ceppi, Sella, Fabre, Lavini, Mo-

ris, Di Pollone, Duprè Colla, Baruffi, Miglietti, Sclopis, Rocci, Tecchio, Ferraris, Pinchia, Chiaves, Galvagno, Abbene, Villa.

Il sindaco dichiara aperta la sessione d'autunno, e quindi ricordati con buone e generose parole il valore del nostro esercito ed i progressi fatti dalla grande causa italiana nel periodo trascorso dall'ultima sessione del Consiglio, e ciò nell'intento di richiamare alla memoria dei consiglieri quei fatti politici che poterono aver qualche influenza sulla amministrazione della città, egli imprende a ragguagliarli sopra la medesima.

La sua relazione dura più di un'ora; e in essa egli accenna alle condizioni finanziarie ed economiche della città, e si diffonde specialmente nei più minuti particolari delle pratiche relative agli studi delle opere straordinarie prese in considerazione o deliberate dal Consiglio nelle scorse sessioni. — Così tocca della pratica relativa alla costruzione dell'edifizio per il Parlamento nazionale, i progetti del quale sono agli studi del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che pronuncierà il suo giudizio fra il 15 ed il 20 del corrente mese; ed a questo proposito nota come la Giunta siasi atta iniziatrice eziandio di un progetto di sede provvisoria, il quale è già in via di costruzione.

Narra, come avuti i progetti delle opere da eseguirsi, per cui erano stati assegnati fondi, e dovutesi praticare in più dei casi le formalità della dichiarazione di utilità pubblica, si possa sin d'ora intraprendere la costruzione di un grandioso mercato del vino nella via dell'Ippodromo che potrà attivarsi al 1° ottobre 1861, e che importerà la complessiva spesa di L. 556|m.; sia pure imminente il cominciamento dei lavori per un mercato delle erbe nella via Montebello; sia già dato l'appalto e siano già iniziati i lavori per l'apertura di viali diversi, e sia prossima assai l'intrapresa della formazione di uno *Square* sulla piazza Carlo Felice. Successivamente il Sindaco dà particolari ragguagli sul punto a cui si trovano gli studi che dal Consiglio erano stati deliberati; riguardo alle quali opere però, è mestieri ancora provvedere all'assegnamento di fondi, sempre quando il Consiglio intenda mandarle ad esecuzione.

Chiude poi il suo dire collo accennare al grave peso del suo ufficio e di quello della Giunta municipale, e col dichiarare che se poterono essi adempiere ai loro doveri non senza qualche vantaggio per la città, lo debbono principalmente alla concordia che sempre regnò fra loro, e senza la quale, nella condizione fatta alle amministrazioni municipali dalla nuova legge, non sarebbe certamente possibile l'amministrare con frutto.

Questa relazione è accolta con segni di soddisfazione dal Consiglio, che sulla proposta dei consiglieri Di Revel e Sclopis, ne vota alla unanimità ringraziamenti al Sindaco, e la stampa.

Il Sindaco ringrazia a sua volta, e sebbene la sua relazione non sia stata scritta, ma fatta all'improvviso sopra semplici appunti, assicura che si farà dovere di dettarla e farla inserire nella raccolta degli atti municipali.

Il Consiglio procede quindi alla elezione dei membri componenti la Giunta municipale.

Nella prima votazione riescono eletti gli otto assessori ordinari nell'ordine seguente, cioè:

1° Architetto cav. Barnaba Panizza;
2° Conte Amedeo Chiavarina;
3° Teologo coll. cav. Pietro Baricco;
4° Conte Felice Rignon;
5° Cav. Gaetano Carmagnola;
6° Professore cav. Filiberto Pateri;
7° Negoziante Giuseppe Moris;
8° Negoziante Luigi Cora.

Nella seconda votazione ottennero la maggioranza assoluta e rimasero eletti ad assessori supplenti i signori:

1° Barone Francesco Gamba;
2° Conte Federico Sclopis;
3° Conte Carlo Farcito di Vinea.

Nella terza votazione nessuno ottenne la maggioranza assoluta; riportarono però maggior numero di voti i consiglieri Agodino avv. Pio e Borella dott. Alessandro, che ne ebbero 10 caduno, e sui quali il Consiglio si è riservato di procedere a scrutinio di preferenza nella prossima seduta.

Il Segretario FAVA.

Grassazione. Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

« Alle ore 9 della sera del 4 corr. partiva da Cremona per Milano la messaggeria detta comunemente Franchetti, e dopo di aver percorso per circa quattro miglia la strada verso Casalbuttano, giunta precisamente dirimpetto al cimitero fra il Dosso a S. Martino in Belliseto, il postiglione ne arrestava i cavalli per aver trovato barricata la strada medesima con piante ed un cassone ripieno di ghiaia.

« Subito dopo dietro alcune minacciose parole s'accorsero i viaggiatori di essere sorpresi da una banda di malandrini, ed avveniva uno scambio di fucilate fra gli aggressori e due reali carabinieri, che lungo la via erano montati in cabriolet, ed altro dei quali, rimasto sgraziatamente ferito, nel discendere dal legno cadeva quasi esanime sopra un mucchio di ghiaia. Intanto l'altro carabiniere, senza perdersi di coraggio, continuò la sua scaramuccia cogli assassini fino a che si trovò sprovvisto di munizione, esaurita la quale andò in traccia di soccorso, che ottenne in fatti di quattro guardie nazionali. I ribaldi però non incontrando più alcuna resistenza, nel frattempo ebbero a compiere la grassazione, ed infranta la cassa forte, ne estrassero il denaro consistente in alcune centinaia di lire.

« Durante la zuffa rimase ferito anche altro dei viaggiatori che trovavansi nella carrezza. »

NOTIZIE POLITICHE

INGRESSO
DI
S. M. IL RE
VITTORIO EMANUELE
A NAPOLI

Un dispaccio di Napoli di oggi, 7 corr., ci reca quanto segue:

S. M. il Re fece il suo ingresso questa mattina alle ore 9 30. Folla immensa, dimostrazioni entusiastiche, sebbene piovesse a dirotto.

S. M. ha pubblicato il seguente

PROCLAMA

AI POPOLI NAPOLITANI E SICILIANI

Il suffragio universale mi dà la sovrana podestà di queste nobili provincie. Accetto quest'altro decreto della volontà nazionale, non per ambizione di regno, ma per coscienza d'Italiano. Crescono i doveri di tutti gli Italiani. Sono più che mai necessarie la sincera concordia e la costante abnegazione. Tutti i partiti debbono inchinarsi devoti dinnanzi alla maestà dell'Italia che Dio solleva. Qua dobbiamo instaurare governo che dia guarentigia di viver libero ai popoli, di severa probità alla pubblica opinione.

Io faccio assegnamento sul concorso efficace di tutta la gente onesta. Dove nella legge ha freno il potere e presidio la libertà, ivi il governo tanto può pel pubblico bene, quanto il popolo vale pella virtù.

Alla Europa dobbiamo addimostrare che se la irresistibile forza degli eventi superò le convenzioni fondate nelle secolari sventure d'Italia, noi sappiamo ristorare nella nazione unita l'impero di quegli immutabili dommi, senza dei quali ogni società è inferma, ogni autorità combattuta ed incerta.

VITTORIO EMANUELE.

Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

La rassegna di ieri, passata dal Principe ereditario per solennizzare la vittoria dell'esercito nazionale sotto gli ordini di S. M. e la promulgazione del plebiscito, riuscì delle più brillanti. Sebbene spirasse una molestissima brezza invernale, il concorso dei cittadini sulla spianata del Bisagno era immenso. S. A. R., in uniforme di tenente colonnello di Piemonte, aveva a suo fianco il principe Amedeo in uniforme di maggiore della brigata Aosta.

Al loro comparire i cittadini prorompevano in un evviva i *figli del Re d'Italia*! Il ministro Cavour assisteva alla rassegna in una vettura col sig. cav. Nigra, ex-rappresentante pel nostro governo a Parigi, ed altre due persone che non abbiamo conosciuto.

Il Principe ereditario convitò ieri a pranzo il generale, gli ufficiali dello stato maggiore della nostra guardia nazionale, parecchi maggiori, il colonnello e maggiori dei battaglioni mobilizzati, il generale della divisione, i colonnelli della brigata Piemonte ed i maggiori.

Il giorno precedente il Principe aveva convitati il sindaco e parecchie autorità, alcuni deputati e cittadini, fra cui il marchese Pietro Monticelli, Michele Casaretto, il cav. G. Cevasco, il cav. Mattei, B. costruttore, ecc.

— Ieri il ministro Cavour si recò alla Foce a visitare l'allievo del collegio di marina Emilio Farina, e manifestò la massima soddisfazione nel trovarlo in istato rassicurante. Era presente il senatore Paolo Farina, padre dell'ammalato.

— Le due vittime del disastro del varamento della fregata *Duca di Genova* sono due operai del cantiere.

— Se siamo bene informati, il governo ha ordinato il rilascio dei prigionieri di guerra pontificii. Con ciò il nostro Stato rimane esonerato di una forte spesa cotidiana.

Ieri giunse un numeroso convoglio di quei prigionieri di guerra, pressochè tutti vestiti alla borghese (tuttochè l'aspetto fosse militare) e la maggior parte piuttosto civilmente; due femmine facevano parte del convoglio. Vennero tutti alloggiati nell'ex-convento dei Santi Giacomo e Filippo.

— Togliamo dal *Journal des Débats*:

Il maresciallo Magnan ha passato ieri a Vincennes, in rivista la 2.a divisione del primo corpo d'armata. A questa rivista concorsero numerosi spettatori. Ciascuno potè rimarcare la bella tenuta del 103 reggimento composto di soldati provenienti dalla brigata Savoia.

Il maresciallo Magnan, prima di rimettere, in nome dell'imperatore, la bandiera destinata a questi reggimenti, pronunciò in mezzo ad un profondo silenzio il discorso seguente.

« Soldati,

« Fui scelto dall'imperatore a consegnarvi la vostra aquila; è tale un onore pel quale vo pomposo e fiero.

« Voi siete chiamati a continuare le tradizioni di un celebre reggimento sotto il primo impero. Il 103 di linea si distinse nel periodo delle nostre grandi guerre: ei si fece rimarcare a Jena, Vagram, Saragozza, Lutzen e Tolosa. Questi nomi sono scritti nel vessillo che vi rimetto e vi impongono il dovere d'aggiungervi altri nomi, se mai ve se ne offre occasione.

«Soldati, i padri vostri divisero lungo tempo le fatiche nostre ed i nostri successi. Quindi nei giorni di sventura, da noi si separarono. Voi, loro figli, voi ci richiamate ai giorni gloriosi e prosperi resi alla Francia da Napoleone III; siate i benvenuti; sono fratelli che raggiungono fratelli dopo una, ahi troppo lunga! assenza.

«Voi ci arrecate, soldati della brigata Savoia, la brillante riputazione che vi siete fatta nei ranghi della brava armata piemontese; questa riputazione voi la sosterrete in tempo di pace colla vostra devozione all'imperatore e colla vostra disciplina; in tempo di guerra, col vostro coraggio.

« Soldati,

« Giurate e promettete di tener sempre alta e ferma nel cammino dell'onore e della gloria la vostra bandiera.

«Giurate di non abbandonarla e di farvi ammazzare piuttosto che cederla.

« Giuratelo al grido di: *Viva l'imperatore!!* »

Queste discorso venne susseguito da numerose grida di *viva l'imperatore*.

— Scrivono da Londra alla *Presse*, in data 4 novembre:

La politica dell'Inghilterra e della Francia rispetto all'Italia sembra essere nell'andante settimana in apparente contrasto; dico *apparente*, perchè ognuno qui spera che non sia reale. L'abile dispaccio di lord John Russell a sir James Hudson, che giustifica l'intervento del Piemonte in Roma e Napoli, e che esprime, per così dire, la sua approvazione alla condotta seguita, prova a sufficienza che io non mi sono ingannato dicendovi nella mia ultima lettera, che il famoso dispaccio del 31 agosto, relativo alla Venezia, non faceva testimonianza della politica retriva del gabinetto inglese, ma indicava semplicemente il timore nutrito da esso di qualunque tentativo di rompere querela coll'Austria. Vi dissi eziandio, dopo l'arrivo di Garibaldi a Napoli, allorchè cominciavano a svilupparsi le sue tendenze mazziniane, che il desiderio reale del nostro governo era che i capi piemontesi s'impossessassero essi stessi del movimento napolitano. Il dispaccio di lord Russell mette alla luce la più completa le vedute dell'attuale ministero.

Contro codesto dispaccio e la politica che propugna sembra dirigersi l'intervento della Francia a Gaeta onde impedire il bombardamento per la parte di mare. Tale intervento produsse qui la più sentita sensazione. Il *Morning Post* lo spiega come meramente *isolato* e per nulla compitosi a fine di rompere la politica del *non intervento*, ma solamente onde ammollire la dolorosa impressione che doveva provare Francesco II, arrendendosi ai suoi propri sudditi in rivolta o ai generali d'un re fratello.

Devo dire che tale spiegazione non soddisfece ciascuno, perchè si osserva che era facile procurare dai Piemontesi un salvocondotto all'ex-re ed al di lui seguito e rimetterglielo nelle mani affinchè potesse servirsene il giorno in cui avrebbe dovuto abbandonare la sua causa come effettivamente perduta.

Checchè ne sia, la rivoluzione al mezzogiorno d'Italia è ora una *causa popolare* in Inghilterra; è difesa dal partito liberale non solo, ma dal popolo intero e ricevette l'adesione di molti conservatori.

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica la seguente dichiarazione, che noi riportiamo ad edificazione dei lettori:

In una parte della stampa estera si cerca, con evidente intenzione, di spargere e propagare l'opinione che le illuminazioni civiche avvenute in alcuni luoghi nell'incontro della pubblicazione del diploma imperiale del 20 ottobre, siano state disposte per eccitamenti speciali del ministero dell'interno. A rettificare queste notizie del tutto infondate, basti la comunicazione, attinta da fonte assolutamente sicura, che per parte del ministero dell'interno non s'influì menomamente nel proposito accennato, e che alle autorità non pervenne alcun ordine, il quale tendesse in qualsiasi modo a provocare illuminazioni od altre manifestazioni nell'occasione mentovata.

— Il *Magyar Sajto* si dice autorizzato a dichiarare che il conte Giulio Andrassy, nominato *Obergespan* del comitato di Zemplin, ed il conte Ladislao Csàky, nominato al medesimo ufficio nel comitato di Zips, hanno rinunciato. Si parla di altre sedici rinuncie, fra le altre di quella del conte Giorgio Karolyi nominato custode provvisorio della corona ed *Obergespan* del comitato di Szathmàr.

I giornali ungheresi fanno osservare che queste rinuncie hanno ben maggiore importanza, visto lo stato delle cose, del rifiuto dato alcuni mesi or sono dagli eminenti patrioti ungheresi di far parte del consiglio rinforzato dell'impero.

— Scrivono da Berlino, in data 3 novembre alla *Corrispondenza Havas*:

Bisogna ricordarsi che la Baviera si è impegnata col gabinetto di Vienna di proporre alla dieta di Francoforte essere interesse della Germania che l'Austria conservi la Venezia. Questa convenzione, che dapprima venne posta in dubbio, ora è però certa. Sembra inoltre che la Baviera siasi egualmente impegnata di occupare militarmente il Tirolo in caso di guerra onde permettere all'Austria di disporre altrove delle sue truppe.

La prova che si crede in Baviera che codesta eventualità possa presentarsi, è che si opera il reclutamento triennale avanti il termine prefisso e in proporzioni più considerevoli che per lo passato.

Sul proposito della prima comunicazione, cioè quanto all'interesse propugnato dalla Baviera, che l'Austria mantenga le provincie venete, l'*Opinion Nationale*, osserva:

Codesti sogni d'una politica bastarda non prevarranno al certo contro i potenti istinti delle popolazioni europee, contro il sovrano giudizio della pubblica opinione e contro le risoluzioni delle due grandi potenze occidentali. Ma le circolari dei signori Gorciakoff, Rechberg e Schleinitz preciseranno almeno la situazione, che d'altronde comincia a declinarsi assai nettamente.

Difatti, mentre che la Prussia, la Russia e l'Austria trattano onde arrivare ad un generale accordo, coronato da un congresso che detti all'Italia i suoi decreti sotto forma di consiglio, la Francia rimane fedele al principio del non-intervento, vale a dire, lascia agli Italiani la cura di regolare da sè soli i loro propri destini, e l'Inghilterra dando fuoco ai suoi vascelli per rendere la ritirata impossibile, si pronuncia con maschia energia in favore della rivoluzione italiana e di Vittorio Emanuele.

Noi possiamo adunque guardare con occhio tranquillo la sorte della penisola. La causa della indipendenza trionferà; il nuovo regno italiano si stenderà in un prossimo avvenire sino agli estremi confini della Venezia, e le armate dei governi legittimisti non avranno a tirare un colpo di fucile per arrestare la libertà che passa.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*:

Molti prelati tedeschi indirizzarono al Papa la preghiera di voler abbandonare Roma e di ricoverarsi in Germania. Le associazioni cattoliche tedesche preparano un indirizzo comune di cattolici della Germania nello stesso senso. Sembra che la idea emani da Vienna e tutti i cattolici vengono invitati ad apporvi la loro firma.

— Scrivono da Hersfeld (Assia-Elettorale) 25 ottobre alla *Gazzetta di Lipsia*:

La nostra polizia ha abbruciato tutti gli esemplari dell'opuscolo Wallhauser, dei quali potè venire in potere non solo presso i librai, ma eziandio in cento venti case particolari. Inoltre il governo austriaco ottenne che si procedesse contro l'autore, incolpato d'offesa verso il gabinetto di Vienna e d'eccitamenti di rivolta ai soldati austriaci. Il titolo dell'opuscolo incriminato, è: *Bisogna che ora la Venezia divenga libera*. Porta per epigrafe: L'unità e la libertà d'Italia avranno per risultato l'unità e la libertà della Germania.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Perugia, 6 novembre, sera.

Nella giornata sono giunte le urne del circondario di Perugia. Ad onta del cattivo tempo la guardia nazionale e il popolo si sono recati ad incontrarle.

La votazione della città è la seguente: iscritti 12,667, votanti 10,405, pel *SI* 10,338, pel *NO* 38, nulli 29.

Le notizie che giungono dalla provincia e da tutta l'Umbria sono eccellenti. L'entusiasmo è grande, in ispecie nel contado.

Il commissario generale Pepoli e il commissario Gualterio sono di ritorno da Todi, ove ebbero accoglienza entusiastica.

Molti preti di qui e di Foligno votarono alla testa de'loro parrocchiani.

Parigi, 7 novembre.

L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio che annunzia avere il conte di Rechberg diramato una circolare colla quale dichiarasi che lo scopo del congresso di Varsavia fu quello di stringere vieppiù le relazioni fra i sovrani e concertarsi sulla loro condotta. La circolare constata il perfetto accordo che esiste fra i tre monarchi, e soggiunge che non fu convenuto alcun intervento in Italia, e nulla che potesse provocare una guerra.

Napoli, 7 novembre.

S. M. il Re fece il suo ingresso in Napoli oggi alle ore 9 30 antimeridiane. La folla era immensa, le dimostrazioni di gioia universali ed entusiastiche, sebbene piovesse a dirotto.

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO
7 novembre 1860.

FONDI PUBBLICI		Contratti in cont.	in liquid.
1849 5 0/0 1 luglio	G. p. d. B.	— —	81 50 31 xbre
» »	Matt.	81 25	81 40 31 xbre
Ult. impr. con 2/10	Matt.	81 15	— —
FONDI PRIVATI			
Cassa sconto 1 lugl.	Matt.	235	— —

M. REINACH

professore di **Lingua Tedesca**, continuerà come per lo passato a dare lezioni di detta lingua secondo il metodo particolare da lui adottato.

Si fisseranno due corsi secondo la comodità degli allievi.

Piazza Vittorio, N. 7, piano 1.

CORSO PRIVATO **a norma de' licei.**

Preparazione per gli esami d'ammessione ai Collegi militari.

Via ed isolato S. Tommaso, n. 3, piano secondo.

DA VENDERE

CADUTA D'ACQUA PERENNE

dell'altezza di circa 18 metri e della forza di circa 40 cavalli, presso la stazione di Borgoticino sul torrente Colatore, in terreno attiguo alla ferrovia da una parte, e alla strada del Sempione dall'altra; vicino al lago e al Ticino, presso ragguardevoli banchi silicei, e in mezzo a paesi popolosi e privi finora di lavori d'opificii. L'opera è in corso d'esecuzione.

Ricapito in Borgoticino presso il signor geometra Balzari; in Arona presso il sig. ing. cav. Merzagora.

DOLORI E REUMATISMI

sono guariti prontamente col **Balsamo Irlandese** del **D.r Perraud**, i cui successi si mantengono da moltissimi anni e la cui reale efficacia viene certificata da numerose guarigioni. — Deposito a Bordeaux presso **M. Lagasse**, farm., corso D'Albret, n. 31, e nelle principali città di Francia e dell'estero. — Per qualunque indicazione dirigersi alla Casa centrale, *rue St-Pierre, 18*, a Lione. (Tutti i vasi che non portano la firma **E. Bergeret**, farm., devono considerarsi contraffatti. — Deposito in Torino presso la farmacia **Depanis**, via Nuova.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

intieramente

DISINFETTATO

Odore gradito, sapore zuccherino

Il solo senza gusto o odore di pesce mediante il processo del Dott.

AUTIER *e di* **CHEVRIER**

farm. n. 21, faubourg Montmartre, a Parigi

Prezzo della boccetta L. 4.

Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 20. Vendesi: in Torino da *Bonzani* e da *Depanis*; Milano, *Zanetti*, *Biraghi-Ravizza*, *Migliavacca* e nelle principali farmacie.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto. L'autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi, *rue Taitbout*, 28. Nizza, depositario generale per le spedizioni Dalmas farm., *Genova*, Bruzza; *Biella*, Masserano; *Torino*, Bonzani, Depanis, Florio, Barbiè, Tasconis.

Siroppo citrato di ferro

e tutti i preparati *Chable*.

CURAÇAO FRANCESE

IGIENICO *della* ***Casa Laroze***

Parigi, rue de la Fontaine Molière, 39 bis.

Questo **Liquore** da tavola, d'una superiorità riconosciuta, gode delle proprietà diffondibili della scorza d'*arancio* amaro, di cui conserva la freschezza e la soavità. I medici lo prescrivono come l'agente che più si addice per dare appetito, fortificare lo stomaco, rialzare le costituzioni affievolite, insomma per rigenerare i temperamenti linfatici. Esso previene ogni sconcerto d'intestini durante i calori, la stagione dei frutti e durante i tempi umidi. È la migliore conclusione di un buon pasto. — **Fr. 3.** — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 18 (Spedizione in provincia).

J. GOLDFINGER

fabbricante di **Pipe e Portasigari** di schiuma di mare, previene aver aperto un nuovo negozio di questo genere con un grandissimo assortimento e nuove forme. S'incarica di qualsiasi commissione gli venga affidata per **Stemmi, Cifre, Figure**, ecc. ecc.

Torino, piazza Castello, casa Mannati, n. 11, vicino all'oriuolaio Tealdi.

GALERIE

DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

Rue Neuve, N. 21, Turin.

ARTICLES de **luxe** et de fantaisie pour **cadeaux**, **lorgnettes** de théâtre, petits **bronzes** et **bronzes** imitation, **lampes** riches et autres, **candelabres**, **flambeaux**, **suspensions** de lampes; **nécessaires** de oilet e et de travail, **meubles** en laque, bois de rose et acajou, etc. **Porcelaines et cristaux**, et toute espèce d'articles de Paris.

PRIX EXCEPTIONNELS — REMISE AU COMMERCE.

AVIS. Le MAGASIN DE LA GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE n'a pas de succursale dans Turin.

SEME BACHI GARANTITO

DI SALONICCO A L. **16** OGNI ONCIA DI **30** GRAMMA

presso l'ufficio del Monitore*, Torino, via Finanze, n. 6, p. 1°, angolo di via Nuova.*

Il seme viene distribuito tanto sulle tele, come in scatole suggellate ed è accompagnato dal campione dei bozzoli dai quali fu estratto, di cui si garantisce un identico prodotto e dal seguente attestato:

« Noi Commendatore Salomone Fernandez, console di S. M. Sarda in Salonicco, ad invito ecc... dichiariamo che ci siamo a diverse riprese recato di persona al suo laboratorio situato nei vasti magazzeni del Giardino Fornetti, ed abbiamo veduto progressivamente l'accurato studio che ha portato nella estrazione delle sementi da seta prodotte da bozzoli gialli delle migliori provenienze della Macedonia e che le farfalle sane, robuste e vigorose non ci hanno presentato verun sintomo di malattia. — Il laboratorio del prefato avendo prodotto 113 tele ricoperte di seme le abbiamo tutte timbrate del sigillo della R. Cancelleria, rilasciandogli il presente Certificato.

« Salonicco, 26 agosto 1860. » *Segue la firma del R. Console*

e l'autenticazione per parte del R. Ministero degli esteri.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS. PROFUMIERE PRIVILEGIATO — PARIGI, 2, VIA CAUMARTIN.

Coll'uso di quest'Acqua [illegible] toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata [illegible] gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via dell'Ospedale, N. 20. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

OLIO MINERALE

ECONOMIA DEL 50 PER 0[0

A. PIARD. — *Via Nuova, N. 6, Torino.* — *Milano, cors Vittorio Emanuele, N. 37 rosso.* — Per facilitare il consumo del suddetto Olio si è fatto il ribasso del 20 per cento sopra le lampade.

CREMA DI TURCHIA

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. Prezzo fr. **6**.

ROSSO DELLA CORTE.

Colorito ammirabile della carnagione. Prezzo fr. **6**.

EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre, in un momento i peli e la lanuggine della pelle. Fr. 6.

ACQUA DI NINON,

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. **6**.

L'ACQUA INDIANA **CHANTAL**,

figlia della celebre fu signora **Ma**, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; vi occorrono i due nomi: conviene prendere l'**Acqua Indiana** genuina da M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — **Prezzo fr. 6.**

Unico deposito in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 20. Milano, via del Corso Francesco, n. 18.

PÂTE PECTORALE DE RÉGNAULD AINÉ

La **PASTA PETTORALE di Regnauld Maggiore** è dal 1820 di un uso popolare in Francia contro i *raffreddori*, il *catarro*, il *grippe*, la *raucedine* e l'*irritazione di petto*. Veggasi la dichiarazione autentica del sig. **Pariset**, medico degli ospedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di Medicina, che è unita alle scatole. — Se ne prende un pezzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare.

Prezzo: 1 fr. la 1/2 scatola, 1 75 la scatola.

L'Etichetta porta la firma di **Regnauld Ainé**. — Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 20. — Vendesi: *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie.

CHIRURGIA

Astucci (Trousses) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 20.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, num. 20, Torino. Alessandria presso Basilio, farm.

PROGRAMMA DELLA LOTTERIA CIVICA

PER LA NUOVA PIAZZA DEL DUOMO DI MILANO

approvata con R. Decreto 4 dicembre 1859

divisa in **4 GIUOCATE** *ciascuna di* 500 SERIE *da* **1000 BIGLIETTI.**

GIUOCATA PRIMA

aperta il 14 Febbraio 1860, come dagli avvisi municipali 9 Gennaio e 10 Febbraio detto anno, N. 35009, Sezione III, e N. 3323-103. Div. 1

VINCITE 5,000 — VALORE DEI PREMI FRANCHI 1,500,000

PREMI PRINCIPALI: I° fr. 400,000 — II° fr. 200,000 — III° fr. 100,000, ecc. ecc.

Prezzo d'un Biglietto **10 franchi**

ELENCO DEI PREMI DI CIASCUNA GIUOCATA

VINCITE		IMPORTO DI CADAUN PREMIO	IMPORTO COMPLESSIVO		VINCITE		IMPORTO DI CADAUN PREMIO		IMPORTO COMPLESSIVO
N. 1	da	Fr. 400,000 —	Fr. 400,000 —	Riporto	N. 100				Fr. 960,000 —
» 1	»	» 200,000 —	» 200,000 —		» 100	da	Fr.	500	» 50,000 —
» 1	»	» 100,000 —	» 100,000 —		» 200	»	»	350	» 70,000 —
» 2	»	» 25,000 —	» 50,000 —		» 300	»	»	250	» 75,000 —
» 5	»	» 10,000 —	» 50,000 —		» 500	»	»	150	» 75,000 —
» 10	»	» 5,000 —	» 50,000 —		» 1600	»	»	100	» 100,000 —
» 20	»	» 2,500 —	» 50,000 —		» 1200	»	»	75	» 90,000 —
» 60	»	» 1,000 —	» 60,000 —		» 1600	»	»	50	» 80,000 —
N. 100		L. —	Fr. 960,000 —		N. 5000				Fr. 1,500,000 —

Prezzo d'un Biglietto **10 franchi**

AVVERTENZE

La vendita dei Biglietti (per ora della 1.a Giuocata) si fa presso la Cassa Civica in ogni giorno non festivo dalle ore 11 ant. alle 3 pom., contro lo sborso di fr. 10 caduno, in danaro sonante.

La Ditta **Levi e Sacerdoti** in Torino, sotto i portici della Fiera e via Carlo Alberto, n. 2, **è incaricata** dello spaccio dei biglietti per la città e provincia di Torino.

Per ogni centinaio di Biglietti al dissotto dei 1000 si fa lo sconto del 5 0[0 — per 10 e più centinaia si fa quello del 10 0[0. Tali sconti si ottengono col pagare nel primo caso soltanto 95 e nel secondo soltanto 90 Biglietti per ogni centinaio di essi, escluso ogni bonifico sulle frazioni minori di un centinaio.

A meglio facilitare lo spaccio dei Biglietti si rende noto che lo sconto del 10 per 0[0 è estensibile anche a 1000 Biglietti della prima giuocata acquistati da uno stesso individuo o corpo morale in varie riprese, purchè l'acquisitore dichiari previamente l'intenzione al Municipio di fruire dello sconto medesimo. I Biglietti così acquistati, che non dovranno essere minori di 100 per ogni volta, nè contenere frazioni di centinaia, otterranno in aggiunta al già conseguito sconto del 5 per 0[0 un nuovo sconto parimenti del 5 per 0[0 col pagare sul decimo centinaio soltanto 45 Biglietti e riceverne 100. Per le successive centinaia si praticherà addirittura lo sconto del 10 per 0[0; avvertendosi però nell'uno e nell'altro caso che tali facilitazioni saranno operative solo allorquando vi possano essere Biglietti disponibili all'atto dell'acquisto del decimo centinaio o dei successivi.

Non si emettono Biglietti di giuocate successive se non dopo la vendita di tutti i Biglietti della precedente o dopo la sua estrazione.

Ogni Biglietto non può vincere più d'un premio.

Le estrazioni a sorte avverranno in Milano coll'intervento dell'Autorità Municipale e di una Commissione nominata dal Governatore.

L'estrazione di ogni giuocata verrà intrapresa nel giorno in cui compia l'anno dalla data uniforme dei rispettivi Biglietti. — Quelli della prima giuocata portando la data del 9 gennaio 1860, la relativa estrazione avverrà col 9 gennaio 1861.

Le vincite sono assegnate in ordine progressivo d'estrazione; si inseriscono nel foglio ufficiale di Milano entro otto giorni dopo ultimata l'estrazione e vi si ripetono per due volte; si pagano dalla Cassa civica di Milano in denaro sonante 30 giorni dopo la detta prima pubblicazione contro semplice presentazione del Biglietto vincente. Scorso un anno dalla stessa prima pubblicazione il Biglietto non presentato è perento ed il relativo premio cede a vantaggio della Lotteria per lo scopo di essa.

L'estrazione è revocabile contro rimborso dei Biglietti qualora non se ne fossero venduti almeno 170,000.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.